

Telecamere sulle divise degli agenti Le chiede il governo: «Trasparenza»

• Le divise delle forze dell'ordine potrebbero essere presto dotate di telecamere. Ad annunciare la svolta il sottosegretario all'Interno Nicola Molteni spiegando che è in arrivo un «emendamento del governo e della maggioranza per prevedere le bodycam a tutela degli operatori delle forze di polizia che mai si sottraggono e si sono sottratti a verità e trasparenza». Esclusa, invece, l'introduzione dei codici identificativi, definiti dal sottosegretario uno «strumento pericoloso e dannoso che incentiva le denunce facili e strumentali a danno dell'operato delle nostre forze di polizia che meritano riconoscenza e rispetto». Per Molteni, esporrebbero gli agenti a «una situazione di maggior pericolo e rischio» e «per questi motivi - ha sottolineato - governo e

maggioranza hanno convintamente respinto» l'emendamento di +Europa al ddl sicurezza. Plauso dei sindacati di polizia per la novità in arrivo. «Accogliamo con grande favore l'annuncio del sottosegretario. Ora ci auguriamo che l'iter parlamentare si concluda presto» commenta il segretario generale del Sap, Stefano Paoloni. «È una nostra battaglia storica quella di introdurre non solo le telecamere sulle divise, ma anche sulle auto e in tutti gli ambienti in cui operiamo con persone sottoposte a misure di polizia, proprio per dare massima trasparenza al nostro agire e per tutelarci dalle false denunce nei nostri riguardi». Per il leader del **Sindacato autonomo di polizia** le bodycam «sono uno strumento moderno, al contrario degli identifi-

cativi che ci trasformano in bersagli». Sulla stessa linea il leader dei Coisp Domenico Pianese. I codici identificativi sulle divise sono «una misura ideologica - dice - che da molti anni rappresentanti politici di una determinata area tentano di introdurre col presupposto che gli appartenenti a forze di polizia debbano essere posti sotto la lente d'ingrandimento in qualsiasi attività fanno. Ogni anno più di duemila agenti restano feriti durante manifestazioni di ordine pubblico o controlli del territorio» sottolinea Pianese che lancia una provocazione: «Noi riteniamo che il codice identificativo andrebbe usato nei confronti di manifestanti che abitualmente si macchiano di aggressioni o offese nei confronti delle forze dell'ordine durante le ma-

nifestazioni. Sarebbe una sorta di deterrente». Di diverso avviso Avs: «Le bodycam sulle divise non sono sufficienti senza i codici identificativi»



Peso:12%